

**Lire 150** 

L'assassinio fascista ha passato la mano all'assassinio di stato

## Alla mobilitazione operaia e studentesca si risponde con l'omicidio premeditato. Via i carabinieri dalle piazze. Sciopero generale!

nieri, scendono dai ca-

mion e aprono il fuoco,

sparano ad altezza d'uo-

mo. Sono i giornalisti a

raccogliere i primi bosso-

li, poi i carabinieri hanno

sgomberare, girano i ca-

mion e le camionette, rac-

colgono da terra i bossoli

e cercano di far scompari-

re le tracce del loro assal

to omicida. Gianni Zibec

In città la tensione cre-

sce di ora in ora. All'ini-

zio del secondo turno gli

operai della Pirelli sono

usciti in 2.500 dalla fabbri-

ca con l'obiettivo di rag-

giungere la Breda per fa-

re un corteo, ma l'esecuti-

vo di fabbrica è riuscito a

farli tornare indiero. Cir-

ca 1.500 operai della Bre-

da stanno invece dirigen-

chi è rimasto a terra,

### La sfida dei fascisti e dello stato contro Milano operaia ROVESCIAMO LA SFIDA

### Mercoledì sera: la prima risposta

Mercoledi sera la notizia dell'assassinio del compagno Varalli, si è sparsa immediatamente per la città, subito dopo che i fa-scisti omicidi avevano col-

Ovunque sono stati fatti cartelli, la notizia è stata fatta circolare con tutti i mezzi, perché il maggior numero di persone ne venisse a conoscenza.

La parola d'ordine era per la mobilitazione immediata, per non lasciare passare neanche un minura, senza prendere le strade. La conferenza stampa indetta dal movimento studentesco per esporre i fat-ti, che si svolge alle 21, diventa un punto di rife-

Nel frattempo anche l'indicazione di andare in piazza Cavour a presidiare il luogo del delitto si sparge, e centinaia di compagni, a gruppi sempre più folti, vanno a presidiare il punto in cui il compagno Varalli è caduto, che è stato rico-perto di bandiere rosse.

Decine e decine di fiori vengono gettati intorno alla chiazza di sangue. Alle dieci i compagni, mano a mano che la notizia si sparge, sono già diventati migliaia, quando arriva il corteo dalla Statale. Piazza Cavour è colma.

I compagni saranno più di diecimila, si parla già di quello che si farà l'indomani. La parola d'ordine della chiusura dei covi dei topi neri in tutta la città è quella che viene maggiormente sentita.

Alla mezzanotte arrivano le prime copie dei giornali, che riportano già le notizie dell'assassinio. Il «Giornale» di Montanelli passa la misura, il morto sarebbe il risultato di uno scontro tra opposti estremismi. I compagni, decidono di bloccarne l'uscita, anche i tipografi si associano e impongono la pubblicazione di un comunicato di condanna per il «Giorcora fino a tardissima

### 70.000 in corteo

Mentre scriviamo, dalla zona di Via Mancini si leva una colonna di fumo; la sede del MSI, i ca-mion della polizia schiera-ti a difenderla stanno bruciando ancora. Per terra è rimasto un compagno, stritolato dai camion dei ba-schi neri che si sono scagliati contro la coda del corteo. Altri compagni sono feriti gravemente, si parla di altri morti, di una donna anziana. Fin dalle otto di matti-na, da tutte le scuole e le

università, da moltissime fabbriche, dall'Ortomercato, dal Policlinico, da tutti i luoghi di lavoro si erano raccolti in via Larga a de-cine di migliaia. In quelle ore era in corso la riunione dei sindacati nella sede del Comitato antifascista, assediata dai delega-ti dei C.d.F., dagli operai, che rivendicavano lo scio-pero e il corteo generale. Ma in molte fabbriche, alla Magneti, all'Alfa, alla Siemens, alla Breda, centinaia di operai si erano fermati ed erano usciti. Dalla Magneti sono arrivati in 400 con lo striscione del C.d.F. I facchini dell'Ortomercato sono venuti con i carrelli autotrasportatori. Dall'Innocenti uscita una delegazione di massa col C.d.F. In centinaia arrivano dalla Siemens di Castelletto e di Lotto. Nella zona di Baranzate, alla Carboloy, alla Teorm, dove lavorano i genitori di Varalli, la mobilitazione è totale. sono poi le delegazioni e i C.d.F. della Falk Unione, della Falk Vittoria, dell'Autelco, della Sirti sede, dei ferrovieri di Milano smistamento, della Carlo Erba, della Fargas, della Sampas, della Crouzet, della SIP, degli ospedali, del-Assicurazioni, della Rank, della Monte-

dison. La partecipazione degli studenti è stata la più massiccia degli ultimi an-ni; hanno aderito ufficialmente anche i comitati della FGCI, Gli studenti,

gli insegnanti, i genitori della scuola di Claudio erano moltissimi. Il corteo, di 70.000 per-sone, si è fermato in piazza Cavour. Sulla sua strada sono state colpite la sede del fascista « Lo Spec-Donini, al-

tro covo squadrista.

In Piazza Cavour, luogo dell'omicidio, un facchino dell'Crtomercato è salito sul monumento e ha suonato con la sua tromba «il silenzio», in onore del compagno assassinato, mentre si alzava una selva di pugni. I comunicati si sono succeduti, per più di mezz'ora, ha parlato Torri per le federazioni CGIL, CISL e UIL, portando la sua adesione alla mobili-tazione e annunciandone un'altra generale per i funerali; hanno parlato un compagno di scuola e un insegnante di Claudio, mentre dal palazzo dei giornali gli operai della Same calavano uno striscione, dal tetto fino al marciapiede: « Claudio sa-

rai vendicato». Poi il corteo ha ripreso a sfilare, dalla piazza verso la sede provinciale del

dove tutti fin dall'inizio tro i compagni, mentre sul luogo del delitto i carabivolevano arrivare.

> I poliziotti a presidio della sede missina non sono riusciti a chiudere la strada al corteo: la sede fascista, i camion della polizia vengono incendiati Era passata ormai una

ora, da questo momento, un'ora in cui il corteo ha continuato a sfilare verso la palazzina Liberty, quando una colonna di camion dei carabinieri ha imboccato Corso 22 Marzo a velocità impressionante: 7, 8 camion, contro la coda del corteo, contro un centinaio di compagni che si erano fermati, contro i passanti, i curiosi, i giornalisti che erano venuti a vedere l'incendio della sede di via Mancini.

Gianni Zibecchi è morto, travolto da un camion, altri restavano contusi, feriti; i camion nel carosello omicida si sono scagliati contro la folla in compagni continuano

dosi verso il centro della

ad affluire in piazza Ca-vour e in piazza Cinque Giornate, La ricostruzione dei fatti è chiara, L'allontanamento del Tenente Colonnello Rolando Arciola, comandante del gruppo Milano, del Colonnello Ga-stone Cetola, comandante della Legione di Milano e iell'intero comando dei Carabinieri di Milano è diventato un obiettivo della mobilitazione di massa

### Claudio Varalli

Diciassette anni, frequentava l'istituto tecnico per il turismo. Aveva ade-rito al Movimento studentesco dopo una milizia politica nelle Acli. I suoi compagni di scuola lo ricordano nell'assemblea del 24 gennaio '73, il giorno dopo l'assassinio del compagno Roberto Franceschi, quando parlò di come si ricorda un compagno

A scuola ci andava tutte le mattine in autostop da Baranzate dove abitava con la famiglia, il padre e la madre operai della Temr e della Carboloi, le fabbriche più grosse della zona e un fratello più piccolo di cinque anni.

### Gianni Zibecchi

Un compagno che lo co-nosceva lo ricorda così: «La sua storia e la sua morte mi ricordano molto quella di Franco Serantini; figlio di nessuno, era stato adottato da una famiglia milanese, aveva frequenta-to l'istituto per ragionieri Schiapparelli e si era diplomato. Intanto in quegli anni i genitori adottivi si dividevano e Gianni andò ad (Continua a pag. 6)

A pagina 6 la risposta antifascista di ieri nelle scuole e nelle fabbriche

# **DELLA REAZIONE**

nio fascista ha passato la mano all' assassinio di stato. Claudio Varalli ucciso a colpi di pistola da un uomo di mano di Almirante. Gianni Zibecchi schiacciato selvaggiamente dai carabinieri, uomini di mano della segreteria democristiana. Varalli tornava da una manifestazione per la casa. Zibecchi era in piazza contro il fascismo, era un dirigente dei comita-ti antifascisti dei quartieri di Milano. Fascisti e carabinieri sanno scegliere i loro bersagli.

Questa catena omicida conduce alla segreteria democristiana e alla infame campagna d'ordine da essa orchestrata all'insegna degli opposti estremismi e delle leggi di polizia; e conduce al governo di Moro e di Gui, nato e vissuto sulla copertura delle responsabilità fasciste e dello stato, sul rilancio della tesi degli opposti estremismi, sul varo delle peggiori leggi liberticide.

Grave è la responsabilità di quanti con questo governo e con questa linea collaborano attivamente o pas-

### I sindacati: un'ora

di sciopero generale Le confederazioni sindacali hanno dichiarato per oggi, venerdì, uno sciopero nazionale di tutte le categorie di un'ora, dalle 10 alle 11 con le convocazioni di assemblee all'interno dei luoghi di lavoro.

Il segretario della UIL, intervenendo all'assemblea dei consigli generali della CGIL-CISL-UIL, ha affermato che lo sciopero generale nazionale del 22 dovrà avere una caratterizzazione antifascista e che è possibile estenderlo a otto ore. Anche altri delegati hanno fatto propria questa proposta, richieden-do inoltre per il 22 una manifestazione antifascista a Milano.

La risposta operaia e studentesca di Milano e di tante altre città è stata fortissima, già questa mattina. Si è preteso di soffocarla, da parte dei carabinieri e di chi li manda, cercando premeditatamente e a freddo un altro morto, e trovandolo. Gli stessi organi ufficiali di informazione sono costretti a dire che la colonna di carabinieri ha investito a velocità pazzesca una folla che defluiva, e che i carabinieri hanno sparato, inginocchiati a terra, mirando ad altezza d' uomo, come a Modena, come a Reggio Emilia, come negli anni che la campagna fanfaniana vuole far rivivere al popolo italiano.

La risposta operaia, studentesca, antifascista, si deve estendere subito. Lo sciopero generale deve fermare tutti i luoghi di lavoro, tutte le scuole. Scendiamo nelle piazze, chiudiamo i covi fascisti, spazziamo via i fascisti, sbarriamo la strada alla avventura della reazione. I carabinieri, oggi rimandati ad ammazzare mentre si soffoca repressivamente la richiesta del sindacato di polizia, devono essere esautorati da ogni impiego, immediatamente. Il ricatto elettorale che tiene in piedi il governo della crisi, della NATO, e delle leggi di polizia, può pesare sulle forze del compromesso e dell'opportunismo, ma non fa alcuna paura alla classe operaia, alle masse lavoratrici. L'ordine che si deve imporre, subito, è quello della mobilitazione di massa operaia, studentesca, contro i fascisti contro le truppe dello stato. La mo-bilitazione per il 25 aprile è già cominciata, è questa.

Lotta Continua conferma la manifestazione nazionale per il Portogallo, per l'Angola, contro l'imperialismo e la reazione, di sabato a Roma, che sarà un nuovo e più importante momento della risposta antifascista, che si sviluppa nel paese.

Mentre Thieu è prossimo al crollo

Phnom Penh saluta i liberatori

### Domani la manifestazione per il Portogallo a Roma

L'ammiraglio Rosa Coutinho, Segretario esecutivo del Consiglio della Rivoluzione portoghese, ci ha inviato questo messaggio di saluto rivolto ai lavoratori italiani.

### AL CORAGGIOSO POPOLO ITALIANO.

Con il ringraziamento sincero per il suo interesse e la comprensione del processo rivoluzionario portoghese e con l'augurio che una solidarietà sempre maggiore si sviluppi tra i nostri popoli nella lotta contro gli imperialismi, e aiuti a costruire in Europa una società più giusta, una società socialista. Ammiraglio Rosa Coutinho. A nome del Consiglio Superiore della Rivoluzione del Movimento delle Forze Armate.

A pagina 5 pubblichiamo una intervista di Rosa Coutinho al nostro gior-

nale, e le adesioni alla manifestazione di domani

Il corteo partirà alle 18 da piazza Esedra e si concluderà in Piazza Navona. Parleranno tra gli altri il compagno Carlos Alberto Morais Nunes, operaio della Lisnave, il capitano Joao Manuel Freire de Oliveira e una compagna operaia di Lisbona. Un miliziano leggerà un messaggio di saluto del Movimento delle Forze Armate portoghesi.

La lunga lotta del popolo cambogiano contro lo imperialismo americano si conclusa questa mattina all'alba con la liberazione totale della capitale cambogiana. Il presidente del GRUNK, Sihanouk, mentre festeggiava la vittoria a Pechino, ha reso noto di non avere intenzione di occupare alcun incarico nel governo che i Khmeri rossi formeranno. La carica di primo ministro verrà con tutta probabilità ri-coperta dal compagno Khieu Sampan entrato a Phnom Penh insieme alle popolari di libera-Il GRUNK è stato subito riconosciuto dall'Iran, dalla Turchia, dalla Australia, dal Giappone, dalla Svezia. Con la Francia, che aveva riconosciuto il GRUNK alcuni giorni fà, sono sette i paesi che hanno riconosciuto il nuovo governo rivoluzio-

Quando i Khmeri rossi questa mattina all'alba hanno occupato il palazzo presidenziale, tutti i «traditori » - il primo ministro Long Boret e i sette membri del comitato militare supremo assieme alle loro famiglie - erano fuggiti in elicottero a Bang-

Il GRUNK ha annunciato la vittoria definitiva comunicando che « Il 17 aprile 1975 alle 6,30 (ora italiana), le forze armate popolari di liberazione nazionale della Cambogia hanno liberato il palazzo presidenziale di Chamkar

Oggi a Phnom Penh la popolazione è in festa. I Khmeri rossi guidati dal comandante delle forze armate, Khieu Sampan, sono entrati nel centro della città, mentre migliaia e migliaia di cambogiani erano nelle strade ad accoglierli festosamente. I soldati dell'esercito di liberazione hanno occupato rapidamente i centri nevralgici della città. Sulle canne delle loro armi i partigiani avevano legato dei nastrini rossi che spiccavano per il bianco delle sciarpe che portano al

Intanto reparti di Khmeri rossi percorrevano le strade della capitale diffondendo appelli alla popolazione a rimanere calma e chiedendo ai soldati di consegnare le armi. Un analogo invito era stato fatto questa mattina all'alba attraverso la radio da Khieu Sampan. Dalla radio di Phnom Penh, ormai in mano ai liberatori, ha parlato il fantoccio, Mey generale Sichan, il quale ha ordinato ai soldati e ai funzio nari governativi di cessare tutti i combattimenti

ed ha invitato i Khmeri

rossi ad assumere il po-

un rappresentante delle forze di liberazione. «Noi - egli ha detto siamo entrati a Phnom Penh da conquistatori, or-

diniamo la resa di tutti gli ufficiali e funzionari del regime fantoccio di Phnom Penh, con la bandiera bianca ». Sihanouk, da Pechino, ha riaffermato che la Cambogia seguira una po-

litica di non allineamento e di neutralismo e che egli sarà «il padre di tutti i cambogiani, comunisti, non comunisti, buddisti, mus-sulmani e cambogiani di destra e di sinistra »

La vittoria del GRUNK, dopo cinque anni ed un mese dal colpo di stato che aveva rovesciato il regime di Sihanouk, è anche una vittoria della Cina che in questi anni ha sem pre appoggiato la lotta rivoluzionaria del popolo

Da Pechino si fa infatti notare che mentre per tutto il mondo, la vittoria dei Khmeri rossi significa innanzi tutto una severa caduta della « credibilità » degli Stati Uniti, il successo delle forze popolari è anche una pesante scon-fitta del « socialimperialismo sovietico»,

I dirigenti di Mosca infatti non solo non hanno mai aiutato il GRUNK, ma al contrario, hanno mantenuto relazioni ufficiali per lungo tempo con il boia Lon Nol.

VIETNAM DEL SUD -Il regime del bota Thieu ha ancora poche settimane di vita. Secondo gli os-

servatori occidentali si tratterebbe di ancora due o al massimo tre settimane. Thieu è ormai totalmente isolato. Anche gli ultimi

fedeli gli si stanno voltan-

do contro per evitare che

schio » il giorno in cui il regime Thieu crollerà per Il nuovo governo Thieu è formato soprattutto da

il perdurare della « solida

rietà» diventi un «ri-

persone che entrando nel gabinetto si sono garanti te il diritto di lasciare il paese nel « ponte aereo al momento della vittoria del GRP. Questo e il prezzo politico che Thieu ha dovuto pagare per sopravvivere ancora pochi giorni

Secondo alcune fonti alcuni generali starebbero preparando un « golpe per pace» con lo scopo di rovesciare Thieu e forma re un governo accettabile del GRP per iniziare i ne goziati.

Si tratterebbe, nell'at-tuale situazione, di un ne goziato per l'ingresso pacifico delle forze rivoluzio narie a Saigon

# Oggi sciopero generale antifascista nelle Ai consigli generali si profile scuole. Ma già ieri centinaia di migliaia di studenti sono scesi in piazza in tutta Italia

Torino: 8.000 studenti in corteo, un solo grido « MSI fuorilegge » - Cortei militanti in tutte le città della Lombardia — Manifestazioni in tutti i quartieri di Roma e Napoli — Delegazioni operale e sezioni sindacali degli insegnanti hanno partecipato ai cortei

Italia la risposta degli studenti all'assassinio fascista di Milano è stata immediata e rabbiosa. Già questa mattina, in quasi tutte le città e le scuole, c'è stato uno sciopero generale spontaneo con cortei centrali: la mobilitazione più massiccia e forte di tutto questo anno scolastico. Dove non si è riusciti a organizzare lo sciopero gene-

TORINO, 17 — Con uno sciopero generale possente e rabbioso, tutte le scuole di Torino hanno dato una prima risposta. questa mattina, all'ennesimo crimine fascista. Ovunque picchetti durissimi, con cartelli, comizi volanhanno informato gli studenti che i fascisti avevano aperto la campagna elettorale nel modo che è loro più congeniale: l'omicidio. Non c'è stato bisogno di molte parole; appena saputa la notizia tutti commentavano: « allora si sciopera», e si preparavano a formare il cor-

Molte migliaia di studenti sono confluiti in piazza Arbarello, altri cortei più piccoli hanno girato per il centro volantinando e facendo propaganda. Alla testa della mobilitazione, i compagni degli istituti tecnici, le giovani compagne dei professionali, tutte le situazioni che hanno saputo costruire una direzione proletaria del movimento: il Paravia, l'Avogadro, il Bos-so, il Boselli, l'Ada Gobetti; si vede, sin dalla par tenza, che non è un sussulto di rabbia, ma una risposta precisa e politica: gli slogans inequivocabili danno la misura della capacità di legare le indicazioni di cacciare i fascisti da ogni luogo con l'individuazione precisa dei veri gestori del crimine, in Italia e in tutto il mondo: "L'han fatto in Portogallo, facciamolo anche qui fuorilegge MSI e la DC», «Governo DC il fascismo sta li »; e, sopratutto, gridato da tutto il corteo: « MSI fuorilegge, a morte la DC che lo protegge ».

Quando il corteo giunge a palazzo Nuovo, le due aule magne si riempiono in pochi minuti di una folla strabocchevole e cominciano, tra gli slogan, due assemblee contemporanee. Gli interventi di molti compagni ribadiscono che questo è solto l'inizio di una risposta: a partire da oggi comincia un periodo di continua mobilitazione scandito dalle scadenze della manifestazione nazionale per il Por-togallo del 19, dallo sciopero generale del 22, dal XXX del 25 aprile, da un primo maggio che si preannuncia come il più grandioso degli ultimi

### LOTTA CONTINUA

Direttore responsablle Marcello Galeotti. Vicedirettore: Alexander Langer. Redazione: via Dandolo 10, 00153 Roma, tel. ministrazione e diffusione: via Dandolo 10, Roma, tel 58.92.393 - 58.00.528. Telefont delle redazioni loca-II: Torino, 874,008: Milano, 635.423; Marghera (Venezia), 931.980; Bologna 264.682; Pisa, 501.596; 28.590; Roma, 49.54.925; Pescara, 23.265; 450.855; 583.481: Cosenza, 26.124; Siracusa, 64.140.

Prezzo all'estero: Svizze-

Abbonamenti. Per Iltalia: annuale L. 30.000; semestrale L. 15.000. Per I paesi europei: annuale 36.000, semestrale L. 21.000. Da versare su c/c postale n. 1/63112 Intestato a Lotta Continua, via Dandolo 10, 00153 Roma.

Tipografia: Lito Art-Press, via Dandolo, 8. Autorizzazioni: registrazione del Tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7-1-1975.

Giovedì 17 aprile: in tutta rale, lo si è indetto per domani, e questa mattina si sono tenute assemblee

Sezioni sindacali degli insegnanti, delegazioni operaie, hanno partecipato ai cortei. In molte città i cortei sono sfociati in manifestazioni e presidi alle sedi missine e nei punti di ritrovo dei fascisti. Quasi ovunque la Fgci è stata attiva nella mobilitazione,

A Novara c'è stato sciopero in tutte le scuole, un corteo di oltre 600 studenti. Al comizio ha parlato un partigiano, invitando i giovani a firmare per l'MSI fuorilegge.

A Rivoli (Torino) lo sciopero è stato totale. Gli studenti del Liceo, dell'Itis del professionale hanno fatto un corteo di molte centinaia di compagni. A Settimo tutti gli studenti hanno fatto un corteo e un' assemblea alla biblioteca

Ad Alessandria 400 studenti in corteo, dopo uno sciopero plebiscitario, hanno portato in Comune una mozione che chiede di negare la piazza al MSI per la campagna elettorale.

Fortissima la risposta di massa in tutta la Lom-

A Varese tutte le scuole hanno scioperato: si è formato un corteo di 700 studenti che ha percorso tutta la città. E' stato il corteo più bello dell'anno. Ieri notte due molotov hanno colpito la locale sede

A Bergamo, sciopero generale e un grande corteo di 2.500 studenti che ha attaccato la sede del Msi.

A Lovere (Bergamo) gli studenti hanno invaso e de vastato la sede del Msi. Un grande sciopero generale degli studenti si è svolto a Brescia, con un corteo di migliaia di persone a cui ha partecipato anche il consiglio di fabbrica del-

Scioperi e cortei anche a Verbania, a Crema, a Rho. A Pavia, per tutto il giorpresidio antifascista nel centro cittadino, e quesera manifestazione

A Como lo sciopero generale delle scuole ha portato in piazza 1000 studenti questa mattina; dopo il corteo si è svolto un breve comizio. Sono state infrante le vetrine del bar Giovio, punto di partenza delle squadraccie fasciste.

A Mestre si è fatto lo sciopero generale nelle scuole: al corteo hanno partecipato oltre 2.000 studenti con le sezioni sindacali degli insegnanti. Anche a Padova si è fatto lo sciopero, con un corteo di oltre 8.000 studenti. A Trento c'è stata mobilitazione nelle scuole ed è stato indetto per il pome riggio un presidio antifa-scista cittadino. Per domani è indetto lo sciopero generale con corteo.

Gli studenti sono scesi in sciopero in quasi tutte le scuole di Genova. Dalle scuole del ponente e da quelle del centro sono affluiti in piazza De Ferrari 2.500 compagni; anche dall'università è partito un corteo. Verso Sampierdarena il corteo si è incontrato con gli operai dell' Italsider che manifestavano contro la ristrutturazione. Il corteo del ponente si è unito con quello che veniva da levante e dal centro a piazza Caricamento. E' stato uno dei cortei più forti di quest'anno, nonostante che la Fgci avesse convocato un'assemblea al chiuso, disertata da molti suoi stessi militanti.

A Bologna: le facoltà universitarie sono state bloccate e dall'università è partito un corteo di circa 2.000 studenti che ha attraversato le vie cittadine concludendosi con un presidio sotto la sede del MSI. Per domani si prepara lo sciopero degli stugenerale è stato fatto questa mattina a Reggio Emi-lia: un'assemblea cittadina in cui si è deciso di impegnare il Comune a negare d'ora in poi la piazza ai missini - e un corteo di quasi 6.000 studenti medi, il più grande nella sto-

A Ravenna oltre 2.000 studenti hanno dato vita questa mattina a un corteo nelle vie della città; al comizio conclusivo ha preso la parola il presidente della Provincia.

A Parma c'è stato un corteo di oltre 1.500 stu-denti. Per venerdì alle 18 è stata indetta una manifestazione dal comitato er il MSI fuorilegge. A Forli tutte le scuole hanno scioperato, si è svolta una assemblea cittadina e poi un corteo di un migliaio di studenti. A Rimini si prepara lo sciopero per domani.

Firenze: al grido di « Msi fuorilegge », « le bombe sui vagoni le mettono i fascisti e le pagano i padroni» circa cinquemila studenti (circa la metà sotto gli striscioni della Fgci) sono sfilati per le vie del centro. Massiccia e immedia-ta anche la risposta degli studenti di Pistoia che han no dato vita a un corteo. Durante il comizio conclusivo è giunta notizia di uno sciopero indetto dal consiglio di azienda del CPT. A San Giovanni Valdarno, a tre giorni dallo sciopero totale degli studenti contro la tentata strage fascista di Incisa Valdarno, la notizia dell' assassinio del compagno Varalli ha di nuovo mobilitato la popolazione. Gli studenti hanno fatto sciopero, e un corteo che si concluso in un'assemblea; a questo punto è arrivata la notizia dello sciopero delle vetrerie della zona. L'assemblea è stata sciolta ed è partito un nuovo corteo, operai e stu-

denti insieme. A Pisa, sciopero in tutte le scuole. Al corteo hanno partecipato 4.000 studenti, il comizio conclusivo è stato tenuto da Teresa Mattei.

Sciopero totale degli studenti a Massa; a Livorno si prepara il corteo per domani, questa mattina c'è stato sciopero spontaneo nelle scuole e mezz'ora di sciopero alla Spi-

Ad Ancona, questa notte alle due, è stata mes

Oggi a Roma grande manifestazione antifascista. L'appuntamento è a piazza Esedra alle 17,30 da dove si andrà in corteo a Porta San Paolo per aderire alla manifestazione promossa dall'ANPI.

A Firenze, alle 17,30 da piazza Santa Croce partirà un corteo indetto Lotta Continua, Avanguardia Operaia, PDUP e dal Comitato Promotore per il MSI fuorilegge.

### Marghera. Manifestazione antifascista indetta dall'assemblea dei delegati **5000 IN PIAZZA**

MARGHERA, 17 — Nel corso dell'assemblea dei delegati di fabbrica, convocata per lo sciopero di questa mattina contro le partecipazioni statali, che ha interessato tutte le fabbriche di Porto Marghera, su iniziativa dei compagni operal è stata immediatamente decisa una manifestazione con corteo e comizio all'uscita delle fabbriche. Al Petrolchimico il cdf ha proclamato per il pomeriggio l'uscita anticipata dalla fabbrica per andare alla manifestazione.

Alla sera erano 5.000 in piazza, in maggioranza operai del Petrolchimico, della Montefibre e della

Hanno partecipato con le loro bandiere moltissime sezioni del PCI e del

Brescia, 17 - Dopo un' ssemblea in fabbrica centinaia di operai della S. Eustachio sono usciti e mentre scriviamo si stanno dirigendo in piazza della Loggia, probabilmente per poi proseguire verso la Presa una bomba ad orologeria alla Banca Popolare. Ne ha dato notizia una telefonata anonima e la bomba è stata disinnescata. I fascisti stanno cercando di fare di Ancona una nuova Viareggio? Questa mattina un'aggressione fascista ad Ingegneria è stata respinta dagli studenti; oggi pomeriggio si svolge una assemblea cittadina ad Economia per preparare lo sciopero generale domani scuole (concentramento alle 9 in piazza Ro-

ma). Questa mattina sono che si è trasformato in scesi in piazza gli studenti di Senigallia; per domani si prepara lo sciopero a Macerata. Anche a Pescara si prepara lo sciopero per domani.

A Napoli questa matti-na, alla notizia che un giovane compagno era stato assassinato dai fascisti a Milano, tutte le scuole di Napoli sono scese in sciopero. E' stato uno sciope ro spontaneo e immediato

tante iniziative decentrate per gruppi di scuole. Per tutta la mattina il centro della città è stato percorso

da cortei. Per domani mattina è stata decisa una manifestazione centrale che raccolga la straordinaria spinta di lotta emersa oggi e che organizzi una risposta militante contro gli assassini fascisti e le truppe armate dello stato. Venerdi mat tina alle ore 9,30 tutti in

# una spaccatura sulla relazione di Storti

Le ripercussioni dei fatti di Milano

mattina alla riunione dei consigli generali delle confederazioni sindacali, su una piatta e scontata discussione attorno al processo unitario si sono innestate le ripercussioni dei fatti di Milano. A metà della mattinata il segretario della FLM. Bentivogli nel suo intervento ha rilevato che era grave che nessuno accennasse agli avvenimenti della sera prima. Poco dopo è stata approvata una mozione che richiede un incontro con il ministro degli interni. Verso l'una il segretario della CGIL, Scheda, nel suo discorso ha detto che non si possono tollerare le opposizioni al processo

unitario in un momento in cui « si stanno svolgendo scontri a Milano mentre si sviluppa la legittima reazione delle masse lavoratrici » all'assassinio fa-

Oltre agli interventi di Bentivogli e di Scheda ci sono stati questa mattina anche i discorsi di Didò (CGIL) e Marini (CISL). Ne è uscita confermata la situazione di stallo con cui si è arrivati a questa riunione. Bentivogli ha ribadito le critiche che la FLM ha espresso sul documento di unitariio e sul ruolo dei consigli mentre a proposito della strategia sindacale ha corretto la relazione di Storti indican-

do l'urgenza di azioni d lotta contro la cassa inte grazione. Marini, che era astenuto in segreteri sulla relazione di Storti ha confermato che non n tiene possibile pratican un itinerario che porta al l'esclusione della maggio ranza della UIL dal pro cesso unitario. Poco dopo Scheda ha annunciato che in questi consigli un frattura « dolorosa ma ine vitabile » non farà male a processo unitario.

E' questa una tesi con trastata dai dirigenti della FLM che ritengono che contrapposizione frontale rilancia la logica di organizzazione. I consi gli generali si concluderan

ALL'INDOMANI DEI DECRETI DI NAZIONALIZZAZIONE

## Più di centomila nelle vie di Lisbona festeggiano la liquidazione dei monopoli

I partiti della borghesia si avviano alle elezioni demoralizzati e delusi. Smascherato un nuovo falso della DC italiana: il vescovo di Oporto nega di aver mai concesso una intervista al quotidiano democristiano, e ne definisce « tendenzioso » il contenuto

(dal nostro corrispondente)

cento mila ieri sera hanno invaso il centro di Lisbona Dal Rossio a San Ben-

to si è sentito ancora una volta il grido « Vittoria »! Questa volta si trattava delle nazionalizzazioni, annunciate ufficialmente dal nuovo governo nella sua una manifestazione di ap-

THE TALURGUE SAN THE SAN THE EXIGEM OF DELAS LEASEN TO THE ELAS LEASEN TO THE ELAST LEASEN THE ELAST LEASEN

poggio a una misura decisa dal Consiglio della Rivoluzione, ma non c'era delega negli slogans, nella combattività e nella decisione che animava gli operai, le donne, i giovani

Partito alle 19,30 dalla « Piazza delle manifesta-zioni », il lunghissimo corteo si è diretto verso l' estuario del Tago, verso la Piazza del Commercio, l'antica grandiosa Piazza dell'impero sede di molti ministri, con i portici sui tre lati e la discesa al fiume sul quarto. Per ore sono sfilati imboccando la via che costeggia il fiume mentre la luce del sole che si immergeva nell' Atlantico, oltre il ponte «25 aprile», colorava di rosso ogni cosa. Tutte le bandiere della frenetica campagna elettorale di que ste settimane erano riuni-Il POP, il Fronte Socialista Popolare (nato da una scissione di sinistra del P.S.), il MES e il MDP avevano convocato la manifestazione assieme all'In-Molte erano le fabbriche

e della piccola borghesia

urbana di Losbona che

componevano l'intermina-

bile corteo.

rappresentate, alcune con gli striscioni e i simboli padronali cancellati di fresco con la semplice scritta «nossa» «nostra». Se sa ranno davvero degli operai le fabbriche nazionalizzate il 15 aprile, lo decideranno prossimi mesi di duro scontro di classe, in cui la linea della delega, del consolidamento senza lotte, della ricostruzione del capitalismo di stato sarà contrastata dalla spinta o-

peraia per il controllo sulla fabbrica e per il potere popolare. Nel « corteo della vittoria» di ieri, questa contrapposizione che diverrà decisiva si presen-

tava ancora timidamente.

Prevaleva la politica in senso stretto, la contrap-posizione tra i partiti, le elezioni sempre più vicine nel tempo e sempre più lontane nella coscienza delle avanguardie decise a non tornare indietro. Lo slogans più gridato, con divertimento, era «dove stanno il P.S. e il PPD? non ci sono qui! ». Poi, questa volta con rabbia e maggiore combattività: «Fuori dal governo il PPD», il partito della borghesia. Contro i capitalisti nel momento in cui si assiste al « grande crollo dei monopoli », ma anche contro la borghesia nel suo insieme e i «falsi profeti temporeggiamento », contro cui ogni mattina si e ufficiali che parlano alla radio durante il programma del MFA. « Nulla farà arretrare la nostra rivoluzione »: questa convinzione si esprimeva nella forza con cui nella piazza risuonava il grido « morte alla reazione»; questa decisione stava in due slogans che significativamente si alternavano. « La vittoria è difficile ma è nostra », « unità popolare fi-

no al socialismo». Arrivati a San Bento è

Le adesioni alla manifesta-

stata invasa pacificamente la piazza del parlamento inesistente. La manifesta zione si è sciolta solo alle 11 della notte. Una giorna ta di lotta, dunque, e a tempo stesso una giorna cui le destre (socialist compresi) parlano di rifor me e democrazia, le sini stre di rivoluzione e i mi litari accompagnano con partiti, propagandando con forza il « voto bianco contro la reazione » e acce lerando i tempi di trasformazione della struttura e conomica della Società.

La giornata di ieri ha se gnato un nuovo mutamento nei rapporti di forza a favore delle masse come il 28 settembre, come l'Il appaiono oggi, come all'in domani di quelle giornate, muti e smarriti. Persino zato parecchio la voce nei giorni scorsi, oggi hanno avuto toni concilianti. L' arcivescovo di Lisbona ha dichiarato che in Portogal lo non c'è alcuna minaccia contro le libertà religiose Il vescovo di Oporto ha smentito di avere mai concesso la interista che è stata pubblicata in Italia nei giorni scorsi con grande rilievo dal « Popolo », e ha denunciato come falso, tendenzioso e rivolto a oscuri obiettivi il suo con-

### PRIMA PAGINA DALLA gni che la presidiavano per MILANO

abitare con dei compagni; per vivere e per pagarsi le tasse all'università (si era iscritto a Lettere) aveva sempre lavorato, prima come facchino e poi in un' agenzia. Aveva ventisei anni, aveva lottato nel movimento degli studenti, era dirigente di un comitato

antifascista di quartiere.

Sottratta l'inchiesta a Colato. Per protesta si dimette dalla Magistratura

Tre fascisti arrestati durante la notte, l'assassino fascista latitante inseguito da ordine di cattura, un secondo ordine di cattura; Mario Barone di vent'anni, fascista è stato arrestato in casa alle 2,30: l'imputazione per ora è di falsa testimonianza. Alle 4,30 è stato arrestato Andrea Spalloni per associazione sovversiva: in casa gli sono stati trovati documenti di Avanguardia nazionale, fondine di pistola e altro. L'ultimo arrestato è un tedesco di cui non si conosce il nome: aveva in casa materiale militare, tute mimetiche etc.

Perquisizioni e interrogatori di testi sono continuati tutta la notte. La ricostruzione dei fatti è chiara: i compagni tornavano dalla manifestazione per la casa in corso Garibaldi, nelle strade intorno a piazza Cavour i fascisti distribuivano indisturbati volantini del Fuan. La pantera che solitamente staziona davanti al bar della piazza, ritrovo dei fascisti non c'era. Antonio Braggion insieme ad altri due camerati esplode colpi di pistola dall'interno della macchina e poi da fuori finché la pistola non gli si inceppa. Il compagno Claudio cade a terra in un lago di sangue, morto sul colpo, colpito alla tempia. I fascisti scappano in macchina e la abbandonano subito dopo.

Sul posto accorre immediatamente il sostituto procuratore di turno, Antonio Colato, ferma i testi presenti ne dispone l'interrogatorio e si reca in questura. Intanto la piazza andava riempiendosi di compa-

preoccupazioni per quello che può succedere in piazza ». Colato decide di interrompere gli interrogatocorre sul posto a pochi metri dalla questura. Con il megafono tiene un piccolo discorso si compagni ancora radunati: assicura che «gli aderenti al movimento studentesco trattenuti in questura lo sono in qualità di testimoni oculari del fatto, che non si tratta di una trappola. La magistratura inquirente è serena, è alla ricerca della verità storica e non si lascerà fuoriviare da nessuna verità giornalistica ». Queste sono le anticipazioni di giudizio di cui lo accusa Micale, Stamattina quando Colato si è presentato in tribunale stato immediatamente convocato dal procuratocapo. «Le comunico che ho interessato il dott. Alessandrini per il proseguimento dell'inchiesta ». « Le preannuncio la mia volontà di presentare al Consiglio Superiore della

Magistratura le mie di-

missioni » è stata la rispo-

tutta la notte. A mezzanot-

te il capo dell'ufficio poli-

tico comunica «le sue

Ha aderito Jean Paul Sartre. Ci sono pervenute oggi inoltre le adesioni da: segreteria regionale del Partito sardo d'Azione, il cdf dell'Aspera Motors di Torino, il comitato di lotta per la casa della Falche (Torino), l'assemblea degli studenti di Settimo Torinese scesi in sciopero contro l'assassinio del compagno Varalli, i CLC di Torino (Collettivi di lavoro comunista, il cdf della IME di Urgnano (Bergamo), i nuclei soldati democratici della caserma Gomerra (Venaria), Monte Grappa e Quartier Generale (Torino), comitato unitario antifascista della caserma Trieste di Casarsa (Pordenone), il cdf OMT di Trento che parteciperà con una delegazione, il cdf Valenti di Trento, il cdf Oxicolor di Trento, i delegati della Nettezza Urbana di Pisa, il comitato unitario antifascista della Nettezza Urbana di Pisa, il comitato di redazione «La Resistenza continua», movimento di Liberazione e Sviluppo centro di documentazione « Amilcar Cabral » (Roma),

attivo Cgil Policlinico Ge-

melli (Roma), comitato di

lotta per la casa di Prima-

valle (Roma), circolo G. Castello (Roma), il coordi-namento centri di formazione professionale (Ro-ma), il collettivo politico Tasso (Roma), il coordinamento studenti liceo Manara (Roma), il comitato di lotta per la casa della Magliana (Roma), i collet-tivi comunisti di Seriate, Bergamo, Dalmine, l'assemblea autonoma di Portomarghera, il consiglio dei delegati delle magistrali di Trento, l'organizzazione democratica dei soldati delle caserme di Milano, del 3º Rgt. «Pinerolo» (Bari), i nuclei soldati democratici del 78° Rgt Ftr di Scandicci (FI), 19° Btg cor. di Rovezzano (FI), 43° trasmissioni Btg, il nucleo allievi ufficiali medici del-la Scuola di Sanità Militare (Firenze), i Proletari in divisa della caserma Artale (Pisa), scuola di paracadutismo (Pisa), caserma Lorenzini (Lucca), battaglione S. Marco, sezione del Psi di Montecalvario (Napoli), circolo di cultu-ra popolare di Cittadella (Verona), Nucleo soldati democratici di Montorio Veronese, collettivo studentesco dell'A. Diaz di Ca-

serta, i delegati del cantie-

zione del 19 per il Portogallo re di lavoro Fatme di Ca-serta, collettivo Isef di Fi-

> Hanno aderito, sempre oggi: federazione postele grafonici Sip Cgil di Vero na, i delegati Cgil-Cisl-Ul della Benpini di Milazzo, il collettivo teatrale di base di Grugliasco, l'assemblez dei soldati in rappresentan za della SmeCa, Scuola trasmissioni, Genio, 8' Reggimento Lanceri di Montebello, caserme Ros кеtti e Ponzio, Autogruppo della Cecchignola, 1° Reg gimento Granatieri di Sardegna, Scuola di Artiglieria di Bracciano, coordinamen to dei collettivi politici stu denteschi di Tolmezzo

> Tra le adesioni personal ci sono, inoltre, pervenute oggi quelle del segretario della FLM Giorgio Benve nuto e di Vincenzo Matti na della segreteria della FLM, di Guido Quazza, di Bianca Guidetti Serra, de comandanti partigiani An-giolo Gracci e Guido Cam panelli, del segr. prov. del la Uilte di Caserta Arman do Ronconi, del segr. prov della Fidat-Cgil di Caserta Antonio De Rosa.